

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 28 novembre 2002.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantotto.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-1298, sull'eliminazione del divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro, richiama le disposizioni — da ultimo quelle contenute nel disegno di legge finanziaria per il 2003 — con le quali si è inteso affievolire il rigore del divieto, che potrà essere completamente eliminato in sede di esercizio, da parte del Governo, della delega legislativa prevista dal disegno di legge di riordino del sistema previdenziale, attualmente all'esame della Camera.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE, nel dichiararsi soddisfatto, invita il Governo a promuovere con sollecitudine la completa eliminazione del divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro.

RAFFAELLA MARIANI rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-347, sull'installazione, da parte dell'amministra-

zione comunale di Lucca, di lampioni recanti sullo stelo il simbolo del fascio littorio.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, precisato che i lampioni installati nella città di Lucca riportano sullo stelo il precedente stemma comunale, raffigurante il fascio littorio, fa presente che il sindaco della città, anche grazie alla denuncia di alcune reti televisive locali, ha prontamente disposto che il simbolo fosse coperto con placche metalliche ed ha inoltrato formale richiesta alla competente sovrintendenza per i beni culturali ed ambientali affinché verificasse la possibilità di rimuovere il simbolo del fascio littorio dai lampioni. Esclude infine che il sindaco abbia inteso screditare la Resistenza ed i suoi valori autorizzando lo svolgimento di una manifestazione che aveva ad oggetto la presentazione di un libro concernente la riflessione dei movimenti di destra sul fenomeno dell'antiglobalizzazione.

RAFFAELLA MARIANI si dichiara parzialmente soddisfatta, rilevando l'inopportunità di installare i lampioni recanti il simbolo del fascio littorio nel corso della campagna elettorale per le elezioni comunali; ritiene altresì provocatoria l'autorizzazione dello svolgimento di una manifestazione organizzata dal movimento Forza nuova proprio in occasione della ricorrenza del 25 aprile.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-946, concernente le iniziative per consentire l'esercizio del diritto di voto agli italiani temporaneamente residenti all'estero per

ragioni di lavoro, rileva che, al fine di colmare il vuoto normativo effettivamente esistente in materia, parlamentari dei gruppi di Alleanza nazionale e dei Democratici di sinistra-L'Ulivo hanno presentato, rispettivamente, due proposte di legge finalizzate a rimuovere gli ostacoli, in particolare di natura tecnica ed organizzativa, che non consentono tuttora l'esercizio del diritto di voto a talune categorie di cittadini. Precisa che presso la I Commissione, in cui è iniziato l'esame delle proposte di legge, il ministro per gli italiani nel mondo ha segnalato le specifiche esigenze dei cittadini richiamati nell'atto ispettivo.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE si dichiara soddisfatto, ritenendo tuttavia che le difficoltà di natura tecnica richiamate dal sottosegretario possano rapidamente essere superate.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta all'interrogazione Ruzzante n. 3-1138, sulla sospensione dell'erogazione delle pensioni ai lavoratori esposti all'amianto da parte della sede INPS del Veneto, rileva che gli effetti derivanti dalla sentenza richiamata nell'atto ispettivo debbono ritenersi superati sulla base delle disposizioni contenute nell'articolo 18, comma 8, della legge n. 179 del 2002: il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sta pertanto predisponendo le necessarie direttive affinché l'INPS ripristini l'erogazione dei trattamenti pensionistici in favore dei lavoratori delle aziende venete esposti all'amianto.

PIERO RUZZANTE dichiara di non potersi ritenere soddisfatto della risposta, atteso che il problema evocato nell'atto ispettivo è stato risolto dal Parlamento in assenza di qualsivoglia iniziativa da parte del Governo.

PRESIDENTE avverte che, per accordi intercorsi tra il Governo ed il presentatore, lo svolgimento dell'interrogazione La Grua n. 3-1562 è rinviato ad altra seduta.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta all'interrogazione Polledri n. 3-1040, sulla costituzione di un partito musulmano in Italia, premesso che non risulta sia stata assunta alcuna iniziativa in tal senso, ricorda che l'articolo 49 della Costituzione subordina la libertà di costituire un partito politico al rispetto dei principi democratici e che la libertà religiosa è garantita dall'articolo 8 della Carta fondamentale, con il limite del rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico: ritiene pertanto difficilmente ipotizzabile l'introduzione in Italia del diritto islamico, i cui principi ispiratori si pongono in netto contrasto con quello di uguaglianza, sancito dalla Costituzione.

MASSIMO POLLEDRI, a nome del gruppo della Lega nord Padania, si dichiara soddisfatto della risposta; nel paventare, tuttavia, i rischi connessi ad un'ulteriore espansione della presenza islamica nel Paese, invita il Governo a vigilare per scongiurare l'introduzione in Italia del diritto islamico, che si pone in netto contrasto con la Costituzione e con i principi generali dell'ordinamento giuridico nazionale.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta all'interrogazione Trupia n. 3-1203, sulla manifestazione per la commemorazione dell'eccidio avvenuto a Schio (Vicenza) nel luglio 1945, rileva che quest'ultima si è svolta senza causare disordini ed in forme che non configurano alcuna violazione dell'articolo 21 e della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione. Precisa altresì che, secondo quanto risulta dagli accertamenti effettuati, i servizi di sicurezza pubblica predisposti hanno garantito l'ordinato svolgimento del corteo e che i dimostranti si sono limitati a rispondere a slogan loro rivolti dai partecipanti alla contromanifestazione indetta da Rifondazione comunista.

LALLA TRUPIA si dichiara insoddisfatta di una risposta che giudica peraltro

tardiva, oltre che elusiva dei quesiti formulati nell'atto ispettivo. Sottolinea quindi la particolare gravità degli atteggiamenti assunti dai manifestanti, che non possono configurarsi come reazione a provocazioni ricevute, bensì come atti perseguibili in quanto contrastanti con principi sanciti dalla Costituzione.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta all'interrogazione Maggi n. 3-521, concernente l'interpretazione dell'articolo 51, comma 3, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali sul numero di mandati consecutivi di sindaci e presidenti di provincia, osserva che l'interpretazione prospettata nell'atto ispettivo si pone in contrasto con la dizione letterale della norma, che potrà essere opportunamente modificata in sede di esame dei progetti di legge — già presentati alle Camere, anche per iniziativa del Governo — con i quali si propone la revisione del testo unico sull'ordinamento degli enti locali.

ERNESTO MAGGI, lamentato il ritardo con il quale il Governo ha risposto al suo atto ispettivo, si dichiara parzialmente soddisfatto; rileva, in particolare, che l'interpretazione normativa prospettata è conforme alle considerazioni svolte dal relatore nel corso dell'*iter* parlamentare per l'approvazione della legge n. 120 del 1999: ribadisce pertanto l'opportunità di una chiarificazione interpretativa dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 10,45, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono centosei.

Trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 3361.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge S. 776: Legge di semplificazione 2001 (approvato dal Senato) (2579 ed abbinata).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 6 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Avverte altresì che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,05, è ripresa alle 15,25.

Si riprende la discussione.

NUCCIO CARRARA ritiene che quanto proposto con l'emendamento 6.2 della Commissione non possa essere non condiviso; ricorda peraltro che il disegno di legge in esame trae sostanzialmente origine dalla legge n. 59 del 1997.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 6.2 della Commissione e respinge l'emendamento Mascia 6.1; approva quindi l'articolo 6, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Gambini 7.1 e Boato 7.2.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

SERGIO GAMBINI richiama le ragioni per le quali raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7.1, interamente soppressivo dell'articolo 7 del disegno di legge, nel testo della Commissione.

ANTONIO ORICCHIO richiama le finalità dell'articolo 7 del disegno di legge, nel testo della Commissione, sottolineando l'opportunità di razionalizzare la normativa vigente in materia di tutela dei consumatori.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Gambini 7.1.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare.

LUCA VOLONTÈ, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la Presidenza rispetti la prassi instauratasi nella scorsa legislatura relativamente al computo, ai fini del numero legale, dei deputati presenti in aula ancorché non partecipanti alla votazione.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a verificare eventuali irregolarità nel corso della votazione.

PRESIDENTE, preso atto delle osservazioni formulate dai deputati Volonté e Boato e rilevato che eventuali irregolarità

debbono essere tempestivamente segnalate alla Presidenza, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 15,50, è ripresa alle 16,50.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gambini 7.1 e Boato 7.2 ed approva l'articolo 7, nonché l'articolo 8, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ELENA MONTECCHI, nell'auspicare la soppressione dell'articolo 9, sottolinea la necessità di individuare principi e criteri direttivi non generici per l'esercizio delle deleghe legislative di portata eccessivamente ampia che il disegno di legge in esame propone di conferire al Governo.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Lulli 9.3, purché riformulato, e parere contrario sui restanti emendamenti.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

SERGIO GAMBINI lamenta l'estrema genericità dei principi e criteri direttivi individuati per l'esercizio della delega legislativa che l'articolo 9 propone di conferire al Governo in materia di internazionalizzazione delle imprese.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gambini 9.1 e Mascia 9.2.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta dell'emendamento Lulli 9.3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Lulli 9.3, nel testo riformulato, e l'articolo 9, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10 e delle proposte emendative ad esso riferite.

GIANCLAUDIO BRESSA, nel lamentare l'eccessiva genericità dei principi e criteri direttivi individuati per l'esercizio della delega legislativa prevista dall'articolo 10, sottolinea i positivi effetti che sono derivati dall'attuazione dell'articolo 20 della legge n. 59 del 1997, inopinatamente modificato dall'articolo 1 del disegno di legge in esame.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.10.65.9 della Commissione; accetta l'emendamento 10.65 del Governo ed esprime parere favorevole sul subemendamento Bressa 0.10.65.7, purché riformulato; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Mascia 0.10.65.4 ed approva il subemendamento 0.10.65.9 della Commissione.

GIANCLAUDIO BRESSA propone un'ulteriore riformulazione del suo emendamento 0.10.65.7.

PRESIDENTE prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo esprimono parere favorevole.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento Bressa 0.10.65.7, nel testo riformulato, e respinge il subemendamento Mascia 0.10.65.1.

ANTONIO RUGGHIA illustra le finalità del suo subemendamento 0.10.65.6 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Ruggia 0.10.65.6 e Bressa 0.10.65.8.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI, giudicate incomprensibili le ragioni per le quali l'emendamento 10.65 del Governo — sul quale esprimerà voto contrario — proponga di differire di sei mesi il termine per l'esercizio della delega legislativa prevista dall'articolo 10, manifesta netta contrarietà alla surrettizia soppressione dell'Autorità informatica per la pubblica amministrazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 10.65 del Governo, come subemendato, interamente sostitutivo dell'articolo 10.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Mascia 11.1, interamente soppressivo dell'articolo 11.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

GIANCLAUDIO BRESSA giudica lo strumento della delega legislativa inidoneo a razionalizzare le disposizioni relative al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 11.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 12 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Boato 12.1.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Boato 12.1 ed approva l'articolo 12.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Carrara 13.9, purché riformulato, e parere contrario sui restanti emendamenti.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 13.1 e 13.2.

GIANCLAUDIO BRESSA raccomanda l'approvazione dell'emendamento Amici 13.4, di cui è cofirmatario, e preannunzia un orientamento contrario all'emendamento Carrara 13.9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Amici 13.4.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta dell'emendamento Carrara 13.9.

ANNA FINOCCHIARO sottolinea il carattere restrittivo della norma recata dall'emendamento Carrara 13.9, nel testo riformulato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Carrara 13.9, nel testo riformulato, e respinge gli

emendamenti Boato 13.5, Bressa 13.6 e Nicolosi 13.8; approva quindi l'articolo 13, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 14 e delle proposte emendative ad esso riferite.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Relatore*, accetta gli emendamenti 14.6 e 14.7 del Governo; invita al ritiro dell'emendamento Gazzara 14.5 e dell'articolo aggiuntivo Gazzara 14.01; esprime altresì parere contrario sugli identici emendamenti Marone 14.1 e Mascia 14.2.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda, precisando che l'emendamento 14.6 del Governo è volto ad ottemperare ad un impegno assunto dall'Esecutivo con un ordine del giorno riferito al disegno di legge sulla dirigenza statale. Propone, inoltre, una correzione del testo dell'emendamento 14.7 del Governo.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, ricorda che la V Commissione ha espresso parere contrario sugli emendamenti 14.6 e 14.7 del Governo, anche se quest'ultimo ha precisato di ritenere che non sussistano problemi di copertura finanziaria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Marone 14.1 e Mascia 14.2; approva quindi gli emendamenti 14.6 e 14.7, nel testo corretto, del Governo, nonché l'articolo 14, nel testo emendato, e l'articolo 15, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 16 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Ruggia 16.1 e Bressa 16.2.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

ANTONIO RUGGHIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 16.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Ruggia 16.1 e Bressa 16.2; approva l'articolo 16, nonché gli articoli 17, 18 e 19, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 20 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 20.1 della Commissione.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, lo accetta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 20.1 della Commissione e l'articolo 20, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 21 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Relatore*, accetta l'emendamento 21.1 del Governo.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 21.1 del Governo e l'articolo 21, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 22 e delle proposte emendative ad esso riferite.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Relatore*, rilevato che il subemendamento 0.22.1.1 della Commissione deve intendersi assorbito dall'emendamento 21.1 del Governo, esprime parere favorevole sull'emendamento Zeller 22.1 e contrario sui restanti emendamenti, ove non assorbiti.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Zeller 22.1.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI illustra le finalità del suo emendamento 22.3, manifestando disponibilità a ritirarlo qualora il Governo si dichiari favorevole ad accettare un ordine del giorno di analogo contenuto.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, invita al ritiro dell'emendamento Benedetti Valentini 22.3, manifestando disponibilità ad accettare un ordine del giorno di analogo contenuto.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI lo ritira.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 22, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 23 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MARCO BOATO dichiara di condividere il parere espresso dalla VI Commissione, che aveva sottolineato l'opportunità di espungere le disposizioni contenute nel comma 2 dell'articolo 23 del disegno di legge, nel testo della Commissione: raccomanda pertanto l'approvazione del suo emendamento 23.1, soppressivo del comma 2.

ANTONIO PEPE osserva che il comma 2 dell'articolo 23, nel testo della Commissione, abroga una disposizione ormai quasi priva di efficacia.

GIANCLAUDIO BRESSA giudica le considerazioni svolte dal deputato Antonio Pepe contraddittorie rispetto all'atteggiamento da lui assunto in sede di espressione del parere da parte della VI Commissione.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Relatore*, accetta l'emendamento 23.3 del Governo ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 23.3 del Governo e respinge gli emendamenti Boato 23.1 e Mascia 23.2; approva quindi l'articolo 23, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, accetta gli ordini del giorno Gazzara n.1, Benedetti Valentini n. 2 e Zannetta n. 3 ed accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Di Teodoro n. 4.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

REMO DI GIANDOMENICO, osservato che il disegno di legge in esame, di cui condivide l'impostazione generale, consentirà di avviare una riflessione sulle problematiche relative allo stato della legislazione interna, sottolinea la necessità di migliorare la qualità della produzione normativa. Dichiarò infine il voto favorevole del gruppo dell'UDC (CCD-CDU).

RICCARDO MARONE, lamentata l'indisponibilità mostrata dal Governo e dalla maggioranza a recepire proposte formulate dall'opposizione, stigmatizza l'eccessivo ricorso all'istituto della delega legislativa, peraltro senza che siano puntualmente indicati principi e criteri direttivi; paventato il rischio che, in tal modo, il Parlamento possa essere di fatto espropriato dall'esercizio della funzione legislativa, dichiarò voto contrario sul disegno di legge in esame.

ANTONIO MACCANICO, osservato che il carico normativo di legislazione primaria è una delle ragioni dell'eccesso di burocraticismo e di formalismo che grava sul sistema nel suo complesso, dichiarò il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge in esame, che giudica velleitario e pericoloso e che non tiene adeguatamente conto dell'esigenza di operare una maggiore delegificazione. Occorrerebbe inoltre una riforma costituzionale volta a conferire potestà normativa al Governo nelle materie non riservate dalla Carta fondamentale alla legislazione ordinaria, con gli opportuni bilanciamenti: accesso diretto dell'opposizione al sindacato di costituzionalità, contenimento del potere di delega legislativa e di decretazione d'urgenza, riesame dei *quorum* per le deliberazioni. Auspica che ciò possa avvenire sulla base di un accordo che favorisca il rapporto tra i poteri legislativo ed esecutivo.

PIETRO FONTANINI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge in esame, che modifica radicalmente l'impianto della legge annuale di semplificazione attribuendo al Governo, attraverso l'istituto della delega legislativa, funzioni normative non meramente compilative ma, ove necessario, anche innovative della legislazione vigente.

MARCO BOATO dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul disegno di legge in esame, le cui disposi-

zioni appaiono in contrasto con i principi sanciti dall'articolo 76 della Costituzione, nonché lesive delle prerogative delle Commissioni parlamentari.

MICHELE SAPONARA dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul provvedimento in esame, volto a semplificare la legislazione vigente e ad ammodernare la pubblica amministrazione.

NUCCIO CARRARA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale su un disegno di legge che modifica opportunamente la vigente disciplina in tema di semplificazione amministrativa, anche attraverso il ricorso a procedure innovative.

ANTONIO POTENZA, sottolineata l'eccessiva ampiezza della delega legislativa conferita al Governo dal disegno di legge in esame, con il quale si prevede inopportuna l'adozione di codici su materie quali, ad esempio, la tutela dei consumatori e la sicurezza sul lavoro, dichiara il voto contrario dei deputati dell'UDEUR-Popolari per l'Europa.

GRAZIELLA MASCIA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista su un disegno di legge che, anche in ragione del conferimento al Governo di una delega legislativa eccessivamente ampia, appare gravemente lesivo delle prerogative parlamentari.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, propone una correzione di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 54*).

(Così rimane stabilito).

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 2579.

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 251 del 2002: Amministrazione della giustizia (3381).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Avverte altresì che prima della seduta sono stati ritirati l'emendamento Bertolini 6.5 e gli articoli aggiuntivi 4.03 e 5.01 del Governo.

Dichiara infine inammissibile l'articolo aggiuntivo Saponara 4.02.

FRANCESCO CARBONI, sottolineata l'eterogeneità delle materie oggetto del decreto-legge in esame, ritiene ingiustificato, nel caso di specie, il ricorso alla decretazione d'urgenza, lamentando, in particolare, il fatto che non è stato possibile svolgere un approfondito confronto parlamentare su tematiche di grande rilevanza. Auspica infine il recepimento di proposte emendative migliorative del testo in esame.

PIERLUIGI MANTINI ritiene inopportuna la soppressione del Tribunale superiore e dei tribunali regionali delle acque pubbliche, che peraltro non appare giustificata dalla necessità di dare seguito a recenti pronunzie della Corte costituzionale. Giudicata altresì in via di superamento la distinzione tra diritti soggettivi ed interessi legittimi, manifesta contrarietà alle modalità con le quali la maggioranza ed il Governo affrontano le problematiche che investono il settore della giustizia.

VINCENZO SINISCALCHI, giudicato non condivisibile il modo in cui la maggioranza ed il Governo affrontano le tematiche che investono il settore della giustizia, lamenta che alcune disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame appaiono rivolte alla tutela di interessi particolari; ritiene inoltre inopportuna

tuna la soppressione del Tribunale superiore e dei tribunali regionali per le acque pubbliche.

FILIPPO MANCUSO ritiene illegittima la soppressione del Tribunale superiore e dei tribunali regionali delle acque pubbliche, la cui competenza investe peraltro una materia in relazione alla quale è pressoché impossibile operare una netta distinzione tra diritti soggettivi ed interessi legittimi; rileva quindi che il ricorso alla decretazione d'urgenza non appare suffragato da motivazioni congrue.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 3.1 e 8.1 della Commissione ed accetta gli emendamenti 2.3, 2.4, 4.6, 4.7 e 4.8, nonché gli emendamenti 4.3 (purché riformulato) e 4.9 (ove sia approvato l'emendamento 4.4) del Governo; esprime inoltre parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Brugger 4.01 ed invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti 1.4, 4.2, 4.4 e 4.5 del Governo; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, ritira gli emendamenti 4.2 e 4.5 del Governo; invita la Commissione a riconsiderare il parere espresso sugli emendamenti 1.4 e 4.4, anche alla luce del contenuto dell'emendamento 4.9, del Governo ed accetta la riformulazione proposta dall'emendamento 4.3 del Governo; concorda infine con i pareri espressi dal relatore sulle restanti proposte emendative.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 4 dicembre 2002, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 65).

La seduta termina alle 20.